

Sostenere con tutte le forze la lotta dei calzaturieri

MACERATA. 1. La lotta dei calzaturieri è giunta ad un punto cruciale. I padroni fanno orecchie da mercanti, cercano di prendere tempo, vogliono così sfaccare la tensione di lotta che, al contrario, cresce ogni giorno. E' bene che non si facciano illusioni sulle possibilità d'indimidiare il movimento operaio. Le migliaia di lavoratori e lavoratrici del settore hanno perfettamente capito la manovra e sono più che mai impegnati e decisi a non mollare.

La meravigliosa lotta di Montebiano che ha visto uniti i sindacati di categoria della CISL e della CGIL e che ha avuto come momento culminante una forte manifestazione; i cinque giorni consecutivi di sciopero sostenuti dai lavoratori di Corridonia, con la quasi totale partecipazione, sono stati a dimostrare il grado di tensione e l'orientamento assai vivo che c'è in tutto il settore. Nei prossimi giorni entreranno in lotta i calzaturieri di Civitanova Marche, Monte S. Giusto e Montegranaro. A Porto S. Elpidio e Montebiano si è già iniziata la lotta articolata e nel frattempo si è allargata la zona di lotta aziendale, decisa dalla CGIL, renderà più dura la vita ai padroni.

Del resto non poteva essere altrimenti. Di fronte alla richiesta di trattative, avanzata unitariamente dai tre sindacati, i padroni hanno tentato di far nascere il dubbio di aspettare e in più, eventualmente, di riprendere le trattative addirittura al di sotto dei minimi contrattuali.

Di fronte alla scellerata intenzione padronale non si poteva cedere. E' davvero giusto che la CISL e la CGIL lo abbiano fatto, facendo guadagnare tempo ai padroni. La CGIL ha il ministro Andreotti ha detto che in campo sindacale non si deve essere la «guerra continua». Ma chi ha provocato la lotta se non l'intransigente rifiuto padronale alle richieste presentate per il rispetto del contratto nazionale? La CGIL, la Cisl, l'Associazione della piccola industria, cambierebbero posizione senza la continuità e il peso delle lotte?

Intanto, e ciò dimostra il contrario, questa categoria ha continuato a essere pagata e trattata secondo le norme del contratto scaduto, mentre la produttività delle grosse aziende è salita e i profitti aumentati.

La battaglia dei calzaturieri apre indubbiamente grandi contraddizioni all'interno dello schieramento padronale, manda avanti tutta una nuova prospettiva d'insediamento in un quadro della programmazione economica regionale. E' una risposta prima di tutto all'imposizione della politica dei redditi del centro sinistra che vuole limitare il sindacato e la sua funzione, è un momento di una battaglia più generale per un inserimento vero del settore operaio nella azienda. Tutto questo prima della conquista, inscindibile con il resto, di nuove e più avanzate condizioni salariali, contributive e normative. Da qui la trattativa padronale, ma di questa anche la forza e la decisa combattività della classe operaia calzaturiera.

E' una grossa partita aperta nella quale anche i piccoli imprenditori devono giocare la loro carta che è quella dell'unità con la classe operaia contro il tentativo di concentrazione capitalistica che sta avanzando. Pensiamo, quindi, che in un momento così interessante e decisivo, per la portata della posta in palio, i Comuni, le Amministrazioni provinciali di Ascoli e Macerata debbano intervenire per aiutare una soluzione positiva della lotta calzaturiera.

Il gruppo consuntivo di lavoro nel settore sanitario

Il governo ignora i bisogni della scuola

Esiguo apporto alla Università di Urbino

Il forte e crescente prestigio dell'ateneo - Da 5 mila a 9 mila iscritti in cinque anni - Presto la Facoltà di scienze politiche - Gravi problemi finanziari imposti dallo sviluppo della libera Università

Dalla nostra redazione ANCONA. 1.

Nel giro di un quinquennio gli studenti iscritti alle varie facoltà dell'Ateneo libero di Urbino (Giurisprudenza, Economia e Commercio, Lettere e Filosofia, Magistero, Farmacia) sono aumentati di quasi quattromila passando da poco più di 5 mila a circa 9 mila unità. Fra le novità che accompagnano tale «punto» sulla forte espansione numerica degli universitari urbinate vi si dice l'imminente istituzione, in seno alla facoltà di giurisprudenza, del corso di laurea in Scienze Politiche. Tale corso è stato concesso alla condizione che in breve volgere di tempo, venga trasferita in facoltà autonoma.

Intanto alcuni dati della provincia di Pesaro hanno avanzato richiesta all'Università di esaminare la possibilità di ampliare il piano della programmazione del baso della scuola, il numero delle facoltà oggi esistenti con particolare riferimento alla istituzione di facoltà scientifiche come quelle di Chimica, Ingegneria, Medicina mancanti nel Mezzogiorno. Il problema è all'esame di apposite commissioni.

Lo sviluppo in corso e le prospettive di ulteriore sviluppo pongono all'Ateneo urbinate un complesso di serie esigenze di potenziamento e rinnovamento: nuovi locali, moderne attrezzature, adeguati dotazioni, maggior numero di assistenze e personale tecnico.

A tale proposito l'Ateneo - per quanto riguarda il problema edilizio - ha provveduto ad acquistare i complessi dell'ex orfanotrofio in via Saffi, il complesso dell'ex ospedale di viale degli Impianti sportivi mentre sono in corso di definizione le trattative per il recupero dell'ex Caserma dei Carabinieri. In tali complessi sono stati avviati alcune sistemazioni alcune delle facoltà oggi ospitate nel palazzo Montebianco, sede dell'Università.

Anche per la biblioteca si impongono una nuova sede e più moderne attrezzature: si pensi che oggi si registra una frequenza media di 500 studenti al giorno, con un movimento di circa 45 mila opere date in lettura o in prestito per ogni anno.

Una lettera dei giovani di Acquaviva Picena

«Maracanà di Callarà» o un vero campo sportivo?



Studentesse dell'Università per le vie di Urbino

seguenti opere. Occorrono il finanziamento, la manutenzione, la fonte principale dell'entrata dell'Ateneo è data dalle tasse dei contributi pagati dagli studenti. Da aggiungere poi i contributi assicurati dalla Provincia di Pesaro Urbino, dal Comune di Urbino e dal Comune di Pesaro. Poi il contributo ordinario dello Stato per complessivi 60 milioni l'anno.

Il bilancio di previsione dell'Ateneo urbinate che il bilancio è stato impostato esclusivamente per attività di ordinaria amministrazione «non essendo previsto il mezzo previsto per poter affrontare problemi più urgenti come quello della biblioteca, dell'ammodernamento degli uffici e dei servizi generali, del adeguato organico del personale. Tali problemi infatti possono essere risolti solo con mezzi straordinari al di fuori della normale impostazione del bilancio. Tali mezzi sono infatti richiesti al ministero della Pubblica Istruzione al quale è stata rinnovata la viva istanza perché l'Università di Urbino venga riammessa alla ripartizione delle somme, per le varie provvidenze previste dal nuovo piano di potenziamento della scuola, provvedimento che, nel precedente piano la nostra Università era stata esclusa in quanto libera.

Insomma, nel settore Carlo Bo, dall'Università e dalla città di Urbino è venuta una chiamata al dovere verso il ministero della Pubblica Istruzione. Il libero Ateneo urbinate ha dato molto alla società ed in futuro potrà dare ancor di più. Perché, chi questa società rappresenta a livello governativo, glielo permetta.

Una lettera dei giovani di Acquaviva Picena

«Maracanà di Callarà» o un vero campo sportivo?

Figure e fatti

Il presidente «plurincaricato»

Il presidente del centro-sinistra di Callarà è stato eletto il signor Giuseppe Serrini, presidente dell'Amministrazione provinciale di Ancona, segretario regionale della DC, presidente delle Opere Laiche Lauretane, commissario provinciale della Gioventù italiana, membro del consiglio di amministrazione dell'INSEM, membro del consiglio di amministrazione della Industria di Ancona, vice presidente del Comitato regionale per la programmazione economica, membro della Commissione di Ancona per il mercato coperto per gli ortofrutti.

Il presidente del centro-sinistra di Callarà è stato eletto il signor Giuseppe Serrini, presidente dell'Amministrazione provinciale di Ancona, segretario regionale della DC, presidente delle Opere Laiche Lauretane, commissario provinciale della Gioventù italiana, membro del consiglio di amministrazione dell'INSEM, membro del consiglio di amministrazione della Industria di Ancona, vice presidente del Comitato regionale per la programmazione economica, membro della Commissione di Ancona per il mercato coperto per gli ortofrutti.

Il presidente del centro-sinistra di Callarà è stato eletto il signor Giuseppe Serrini, presidente dell'Amministrazione provinciale di Ancona, segretario regionale della DC, presidente delle Opere Laiche Lauretane, commissario provinciale della Gioventù italiana, membro del consiglio di amministrazione dell'INSEM, membro del consiglio di amministrazione della Industria di Ancona, vice presidente del Comitato regionale per la programmazione economica, membro della Commissione di Ancona per il mercato coperto per gli ortofrutti.

Il presidente del centro-sinistra di Callarà è stato eletto il signor Giuseppe Serrini, presidente dell'Amministrazione provinciale di Ancona, segretario regionale della DC, presidente delle Opere Laiche Lauretane, commissario provinciale della Gioventù italiana, membro del consiglio di amministrazione dell'INSEM, membro del consiglio di amministrazione della Industria di Ancona, vice presidente del Comitato regionale per la programmazione economica, membro della Commissione di Ancona per il mercato coperto per gli ortofrutti.

Il presidente del centro-sinistra di Callarà è stato eletto il signor Giuseppe Serrini, presidente dell'Amministrazione provinciale di Ancona, segretario regionale della DC, presidente delle Opere Laiche Lauretane, commissario provinciale della Gioventù italiana, membro del consiglio di amministrazione dell'INSEM, membro del consiglio di amministrazione della Industria di Ancona, vice presidente del Comitato regionale per la programmazione economica, membro della Commissione di Ancona per il mercato coperto per gli ortofrutti.

Il presidente del centro-sinistra di Callarà è stato eletto il signor Giuseppe Serrini, presidente dell'Amministrazione provinciale di Ancona, segretario regionale della DC, presidente delle Opere Laiche Lauretane, commissario provinciale della Gioventù italiana, membro del consiglio di amministrazione dell'INSEM, membro del consiglio di amministrazione della Industria di Ancona, vice presidente del Comitato regionale per la programmazione economica, membro della Commissione di Ancona per il mercato coperto per gli ortofrutti.

Le elezioni il 27 novembre!

Spoleto: irritazione nel centrosinistra per il successo dell'azione condotta dal PCI

Iniziato lo sciopero degli avvocati e dei procuratori di Terni

Convegno per la difesa e la valorizzazione del Monte Subasio

Il gruppo consuntivo di lavoro nel settore sanitario

Il gruppo consuntivo di lavoro nel settore sanitario

Il gruppo consuntivo di lavoro nel settore sanitario

Il gruppo consuntivo di lavoro nel settore sanitario

Le ingarbugliate vicende della Saer

Inaspettatamente prorogati i lavori della Commissione incaricata di valutare il valore dell'azienda trasporti da municipalizzare - Intanto i lavoratori minacciano lo sciopero per ottenere il regolare pagamento dei salari

Dal nostro corrispondente

Le vicende attuali della SAER

Le elezioni il 27 novembre!

Spoleto: irritazione nel centrosinistra per il successo dell'azione condotta dal PCI

Iniziato lo sciopero degli avvocati e dei procuratori di Terni

Convegno per la difesa e la valorizzazione del Monte Subasio

Le ingarbugliate vicende della Saer

Inaspettatamente prorogati i lavori della Commissione incaricata di valutare il valore dell'azienda trasporti da municipalizzare - Intanto i lavoratori minacciano lo sciopero per ottenere il regolare pagamento dei salari

Dal nostro corrispondente

Le vicende attuali della SAER

Le elezioni il 27 novembre!

Spoleto: irritazione nel centrosinistra per il successo dell'azione condotta dal PCI

Iniziato lo sciopero degli avvocati e dei procuratori di Terni

Convegno per la difesa e la valorizzazione del Monte Subasio

Le ingarbugliate vicende della Saer

Inaspettatamente prorogati i lavori della Commissione incaricata di valutare il valore dell'azienda trasporti da municipalizzare - Intanto i lavoratori minacciano lo sciopero per ottenere il regolare pagamento dei salari

Dal nostro corrispondente

Le vicende attuali della SAER

Le elezioni il 27 novembre!

Spoleto: irritazione nel centrosinistra per il successo dell'azione condotta dal PCI

Iniziato lo sciopero degli avvocati e dei procuratori di Terni

Convegno per la difesa e la valorizzazione del Monte Subasio

Le ingarbugliate vicende della Saer

Inaspettatamente prorogati i lavori della Commissione incaricata di valutare il valore dell'azienda trasporti da municipalizzare - Intanto i lavoratori minacciano lo sciopero per ottenere il regolare pagamento dei salari

Dal nostro corrispondente

Le vicende attuali della SAER

Le elezioni il 27 novembre!

Spoleto: irritazione nel centrosinistra per il successo dell'azione condotta dal PCI

Iniziato lo sciopero degli avvocati e dei procuratori di Terni

Convegno per la difesa e la valorizzazione del Monte Subasio